

Medigenia: un modello di sanità digitale per la gestione del rischio farmacologico

S. Ussai (1)*, R. Petelin (2), R. Roseano (1), G. Giagnorio (1)

(1) Dipartimento di Emergenza, UO di Pronto Soccorso-118-Centrale Operativa, Ass2 'Isontina'

(2) Medigenia, TechnoAREA Gorizia, Pad. A

Introduzione

Le reazioni avverse ai farmaci provocano la morte del paziente nel 19% dei casi rilevati e gravano sui sistemi sanitari mondiali per oltre 3 miliardi di dollari all'anno.

Medigenia rappresenta il primo modello di sanità digitale con l'obiettivo di intervenire in maniera preventiva sulle reazioni avverse.

Materiali e Metodi

Per ogni paziente sono state acquisite le principali informazioni cliniche che potrebbero dar luogo a condizioni di rischio.

Successivamente, grazie al codice fiscale, sono stati rilevati in tempo reale farmaci/parafarmaci somministrati o acquistati dal paziente presso le farmacie territoriali e le altre strutture sanitarie aderenti. L'anamnesi clinica del paziente è stata quindi messa in relazione con la lista dei medicinali assunti, operazione che ha permesso la genesi di un profilo farmacologico personalizzato.

In 12 mesi 2186 pazienti risultano iscritti al servizio, con 126.168 farmaci controllati (68.2% prescrizioni, 28.4% prodotti da banco, 3.4% erbe).

Di questi, è stata selezionata una corte di 369 pazienti per lo svolgimento dello studio.

Conclusioni

Il modello di sanità digitale messo in atto da Medigenia permette di intervenire in maniera attiva sulla prevenzione del rischio farmacologico.

Inoltre, il servizio ha prodotto un risparmio diretto e quantificabile per il sistema sanitario, stimato in oltre 5.000 euro per paziente per specifici *cluster*.

Discussione

Circa 1/5 dei pazienti iscritti al servizio Medigenia presenta almeno un'interazione tra farmaci.

In particolare, 7892 sono state le segnalazioni di incompatibilità tra farmaci individuate, di cui il 48% per rischio farmacologico moderato, che hanno portato nel complesso ad una modifica della terapia nel 19.4% dei casi.

Risultati

Lo studio ha preso in considerazione una coorte di 369 pazienti (58.3% donne).

Circa il 30% dei soggetti presenta almeno 1 comorbidità e l'11.8% almeno 2 o più.

In particolare, le patologie cardiovascolari rappresentano la causa più frequente di trattamento farmacologico (22.7%), seguite da patologie muscolo-scheletriche (13.6%), diabete (8.6%), cancro (5.1%) e depressione (4.8%).

All'interno della coorte, 67 pazienti (età media 72 anni, 52.2% donne) hanno presentato almeno un'interazione tra farmaci.

7892 sono state le segnalazioni di incompatibilità tra farmaci gestite, di cui il 48% per rischio farmacologico moderato, 23.2% maggiore.

La terapia è stata modificata dal medico nel 19.4% dei casi.

Infine, al momento dell'iscrizione a Medigenia, il 47.2% dei pazienti appartenenti alla corte ha dichiarato di non ricevere una revisione della terapia da parte del medico da almeno sei mesi.

